

Un mouse alla volta

Ogni tre trackball, un mouse; me lo ha ordinato il medico quando si accorse che avevo gravi segni di Macchite diffusa. E così, dopo i tre mesi di balle, eccomi a presentarvi un topo dalle belle caratteristiche.

Sono arrivato a questo aggeggino attraverso una pubblicità trovata su MacWeek. Per la verità di mouse senza filo se ne erano già visti alcuni, sia in area Mac che PC. Li avevo, forse a torto, ritenuti all'inizio una sofisticazione inutile, visto che il filo non mi aveva mai dato gran fastidio, e così, all'acquisto di un aggeggino a infrarossi sono arrivato tardi. Ecco i risultati della prova.

Cordless Mouse

The infrared mouse for Macintosh II, SE & Plus
Spark Trading International
Post Office Box 314
Glenview, Ill 60025

L'apparecchio è rappresentato da due pezzi del classico grigio Apple; il primo è il mouse vero e proprio, delle dimensioni di 11x6x2.6 cm, trasmettitore, l'altro è il ricevitore, uno scatolino delle dimensioni di 6.3x5.5x2.6 cm destinato a ricevere e elaborare i dati trasmessi dal mouse stesso. Ambedue gli apparecchi pesano 110 grammi (il primo senza batterie).

Il mouse-trasmettitore è alimentato da due batterie formato AAA da 1.5 V. Il segnale, trasmesso meccanicamente da una dura palla di gomma nera, viene prelevato da quattro coppie di fotodiodi a feritoia, squadrate e filtrate dal rumore da due transistor NPN e inviato a un amplificatore operazionale che li elabora, li codifica e li invia allo stadio finale (costituito da un'altra coppia di NPN) che comanda un emettitore in infrarosso.

Il ricevitore acquisisce il segnale attraverso un grosso diodo all'infrarosso (protetto da una finestra in plastica) che lo invia a un integrato decodificatore che, in complemento a una coppia di PNP (che strano!), lo amplifica, lo risquadra e lo invia in uscita alla porta ADB.

Mentre il ricevitore viene alimentato dalla porta stessa, il trasmettitore riceve la necessaria energia dalle piccole batterie descritte.

L'assorbimento è di circa 10 ma, non certo pochissimo ed è questo il motivo dell'unico piccolo difetto di questo mouse, la scarsa autonomia, che, in un uso di circa 8 ore giornaliere mette a terra le pile in una ventina di giorni (già a una tensione di 1.35 V per pila il mouse diviene erratico nelle sue funzioni e inoperativo).

Che l'assorbimento sia un po' la croce di questo eccellente mouse credo lo abbiano capito bene anche i progettisti, che hanno previsto due sistemi di protezione nei confronti dell'eccessivo consumo; l'entrata in stand-by (inavvertibile dall'utente) dopo 5 secondi di inattività e l'autospegnimento del mouse dopo 10 minuti di non uso. Il device ritorna operativo schiacciando un tasto all'uopo predisposto sul lato sinistro, a perfetta portata del pollice della mano.

La palla, per la sua stessa natura fisica e per la struttura particolare della cavità che la occupa raccoglie sporco in maniera facile. Ciononostante la pulizia è agevole e rapida, anche grazie alla natura dei cilindretti di scorrimento, in bronzo.

Il mouse non ha bisogno, per funzionare, di software specifico (utilizza il driver della Apple) e ha funzionato senza alcun problema in tutte le occasioni. Possiede una distanza operativa di almeno 5 m e un angolo di «visuale» di più di 90°, cosa che permette all'utente di non preoccuparsi eccessivamente della giusta direzione di puntamento. Anche la meccanica è di buona fattura, e la natura della copertura della sfera

consente di usare l'apparecchietto anche su fondi perfettamente levigati o su vetro (per ulteriormente migliorare la scorrevolezza, il mouse è montato su quattro piedini in teflon). Ma non è finita; premesso che il mouse funziona sia su macchine ADB che su macchine più vecchie di esso (come Plus o 512) attraverso un cavetto fornito nella stessa scatola, e che ha in default una risoluzione di 200x200 punti, la sua marcia in più è rappresentata dalla possibilità di lavorare in moto non lineare (che può raggiungere la velocità di 6 m/s).

Tenendo schiacciato, infatti, l'interruttore di accensione e manovrando il mouse, si passa nel cosiddetto «non linear mode switch», vale a dire che il moto del cursore sullo schermo diviene proporzionale alla velocità con cui viene brandeggiato il mouse stesso. Si tratta di una caratteristica molto utile soprattutto nelle applicazioni di disegno o quando si usa il mouse a notevole distanza dal ricevitore.

Conclusioni

Già per mio conto, ma credo di esprimere un giudizio ben condiviso, preferisco i mouse alle trackball. Avere poi un mouse con queste caratteristiche mi sembra davvero il non plus ultra. Cordless Mouse si presenta compatto, ben costruito sia nei materiali che nel disegno e nell'ergonomia, e non abbisogna di alcun periodo di training anche nella sua funzione «file». Sebbene possa essere utilizzato comun-

unque, il suo campo d'elezione può essere ritenuto quello delle presentazioni, dove il conferenziere o chi per lui può comandare la macchina anche a notevole distanza (in ambienti scuri ho lavorato senza problemi anche a una diecina di metri e più). Probabilmente un driver specifico (magari abbinato a due o tre tasti) e la disponibilità di una basetta d'appoggio su cui ricaricare le batterie del mouse avrebbero completato in maniera ineccepibile questo mouse. Ma non dimenticate che lo street price è inferiore al centinaio di dollari (meno del mouse originale Apple). Che chiedere di più?

